

Perché Enotica?

Intanto per continuare il percorso iniziato nel 2004 con la prima edizione di tTerra e Libertà/Critical Wine che ha avuto tra i suoi principali ideatori l'anarcoenologo Luigi Veronelli.

In questi anni di attività nel nostro piccolo abbiamo avuto l'ambizioso obiettivo che era anche quello di Veronelli di sovvertire le catene di distribuzione e di commercializzazione dei beni, ridurre la distanza alimentare, svelare le modalità di privazione della sensorialità che si sviluppano a livello globale mediante l'espropriazione dei prodotti e l'idiotizzazione dei consumatori. Un prototipo che a partire dal vino è dipanabile in ciascun elemento della materialità delle condizioni del vivere, che va contro l'impoverimento della socialità, delle relazioni sensoriali e gustative e per immaginare e disegnare un circuito virtuoso tra qualità dell'ambiente, qualità della produzione e qualità delle relazioni sociali.

Partendo dal presupposto che la sessualità è un aspetto fondamentale della vita dell'essere umano, parlare di Vino vuol dire parlare di Cultura, Arte e Storia dei popoli.

Numerose opere letterarie antiche e moderne sono ricche di riferimenti e leggende affascinanti sul legame vino e sessualità. (Saffo, Ovidio, Galilei, Shakespeare, Baudelaire, Hesse, Neruda, Pavese ed altri).

Oggi in tanto rumore massmediatico sul sesso, paradossalmente è proprio il sesso, o meglio la sessualità, il grande assente dalla scena, dentro una miserabile compra-vendita di prestazioni sessuali o professionali maschili o femminili la vita è ridotta a televendita e a rapporto neofeudale.

La sfera della sessualità, di per sé molto intima e preziosa viene socialmente maltrattata, la maggior parte delle immagini pubblicitarie accostano al prodotto in vendita, un corpo femminile associato ad un significato erotico. Dietro al messaggio tutto è facile, immediato, fruibile, aperto e libero, le problematiche in realtà sono tante, basta ascoltare le notizie legate a molestie sessuali sia nei contesti di lavoro che in quelli familiari.

Quindi accanto al messaggio dei mass-media, che invoglia la libertà sessuale, c'è quello della nostra tradizione religiosa e culturale, che spinge verso una chiusura a partire dal dissenso sui rapporti sessuali pre-matrimoniali, al dissentire circa l'uso del profilattico. Tali messaggi possono avere, come effetto, quello di spaventare, quindi mettere distanza dalla sfera della sessualità, creare una terribile scissione tra mente e corpo, rompendo quell'armonia che già caratterizzava le civiltà antiche dove le donne godevano di una grande libertà sessuale, soprattutto tale libertà era strettamente connessa alla loro spiritualità.

L'arte non fa distinzioni in base alla morale, e non separa così tanto i sensi dal mentale, anzi ogni società che ha sviluppato una sofisticata immaginazione visuale ha rappresentato il sesso in modo più o meno naturalistico, quindi cercheremo al posto della mera nudità esteriore far emergere una nudità interiore, fondamentale, naturale. Lo faremo con i tanti pittori, fotografi, fumettisti che hanno accettato di partecipare a questa tre giorni che esporranno le loro opere dividendo gli spazi con i vignaioli critici. L'obiettivo è quello di stimolare tutti i nostri sensi attraverso il gusto nudo dell'arte e del vino.